

Telecomando

DVD • BORSA DEL CINEMA • LIBRI • COLONNE SONORE

Libri

Tornano Dickens
e i dizionari. Attenzione ai
morti viventi e ai "titoli
da mangiare"

Conciati per le Feste

Il Natale da' i numeri

Un canto di Natale, Le campane, Il grillo del focolare, La battaglia della vita, Il patto col fantasma: scritti tra il 1843 e il '48, tornano in edizione integrale i *Racconti di Natale* di Charles Dickens (Biblioteca Economica **Newton**, pagg. 384, € 6,00) in occasione dell'uscita di *A Christmas Carol* di Zemeckis, con il tridimensionale Jim Carrey.

Un'ottima occasione per riportare sotto l'albero il *Natale* letterario per eccellenza, ma in attesa del 25 dicembre altri numeri ci aspettano: quelli sfoggiati dal direttore di *Filmcronache* Paolo Perrone in *Quando il cinema dà i numeri* (Le Mani, pagg. 240, € 14,00), che dal *mathematics movie* all'ossessione numerologica indaga le relazioni pericolose tra algebra e celluloidi. Da *Will Hunting* alla *Beautiful Mind* di John Nash, un emozionante *countdown!*

FEDERICO PONTIGGIA



In tutte le salse

Gli spaghetti in tasca di Totò, la "scarpetta" di Charlot, il pranzo di *Babette* e il *cuoco* cannibale di Greenaway. Ovvero, il cinema in tutte le salse. Liborio Termine, ordinario di Storia e critica del cinema all'Università di Torino, si diverte a smontare modelli rappresentativi e ricette iconografiche, passando con disinvoltura da Fellini a Buñuel, da Visconti a Bergman. Utilizzando la metafora culinaria, *Mangiare con gli occhi* (Le Mani, pagg. 124, € 14) mostra come il cinema sia capace di restituirci insieme l'esperienza sociale e le sue metafore. Per capire cosa ci fa ridere tanto dei morti di fame di *Miseria e nobiltà* e cosa invece ci sgomenta della *Grande abbuffata*, l'autore mette da parte trattati e semiotiche della visione. Invitando lo spettatore a fare di ogni film un piatto variegato. Da divorare con gli occhi.

GIANLUCA ARNONE



ABCinema

Bianco Natal: bianco carta, ovvio. Le Feste per il cinema scritto significano innanzitutto dizionari: *il Morandini* (Zanichelli, 23.500 film, € 28,80) e *il Farinotti* (Newton Compton, 35.000 film circa, € 29,90) tornano alla carica con la versione 2010 dei loro celebri tomi: se il decano dei critici italiani sceglie la Kasia Smutniak di *Tutta colpa di Giuda* per la copertina (accantonato *Vincere*, ma solo perché sarebbe stata la terza volta di Bellocchio...), Farinotti replica con l'abbraccio di Leo Di Caprio e Kate Winslet in *Revolutionary Road*. Punta invece su famiglia e cineforum *Scegliere un film 2009* (Edizioni Ares, pagg. 448, € 19,00) di Armando Fumagalli e Luisa Cotta Ramosino, con le consuete stelle: non per i cinefili, ma - si legge - per le persone "normali". Che dire? Natale con i tuoi (dizionari)...
FEDERICO PONTIGIA



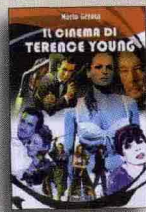
Filosofia zombie

La notte dei morti viventi di George A. Romero è ormai considerato un classico dell'horror. E se fosse invece un film "filosofico", molto più vicino a *Gli uccelli* di Hitchcock che a *Non aprite quella porta* di Hooper? È questa la tesi, non originale ma interessante, che guida l'analisi del film fatta da Dario Buzzolan nel volumetto monografico *George A. Romero, La notte di morti viventi* (Lindau, pagg. 126, € 13,00). Quello che potrebbe sembrare il capostipite dello splatter viene scandagliato come uno dei più radicali film sulla morte mai realizzati. Una analisi sintetica ma profonda non solo dei significati del film, ma anche dei suoi meccanismi narrativi e degli aspetti tecnici di quello che è stato definito "un documentario in stile *cinéma-vérité* su un incubo".
GIORGIA PRIOLO



Forever Young

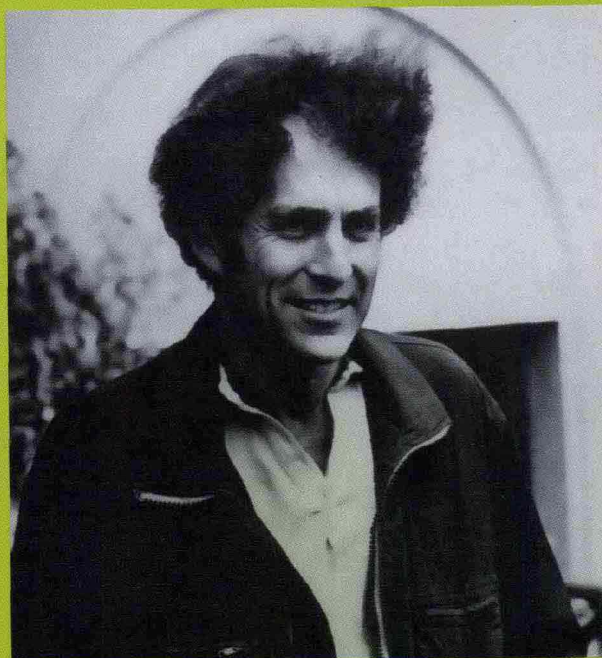
Con *il cinema di Terence Young* (Il Foglio, pagg. 313, € 18,00), Mario Gerosa ripercorre attraverso interviste, protagonisti e curiosità lo strano mondo dell'ideatore regista dei film su 007. Il volume contiene interviste a persone vicine a Young che aiutano a ridisegnare la sua complessa personalità e capirne quante influenze ha avuto sul ruolo di James Bond. Dalle interviste si scopre che Young vestiva con abiti sartoriali e camicie fatte a mano, amava il Lago di Como e che dicesse attori come Anthony Quinn e attrici come Audrey Hepburn e frequentava Winston Churchill. Curiosità e aneddoti ci raccontano di Sean Connery e delle Bond Girl, delle loro abitudini e di come Terence Young abbia costruito il mito di James Bond, che aveva molti riferimenti alla sua persona. Ma non solo, c'è anche spazio per i film che precedono e seguirono i 3 film sull'Agente 007.
GIUSEPPE ZACCARIA



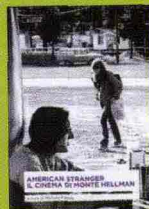
Sulla strada

Alla scoperta dell'*American Stranger*. Prima monografia italiana su Monte Hellman

di Valerio Sammarco



Publicato in occasione della rassegna "Il cinema di Monte Hellman", organizzata dalla Cineteca di Bologna, *American Stranger* (a cura di Michele Fadda) può considerarsi la prima monografia edita in Italia su una delle figure più controverse e sfuggenti della New Hollywood anni '60-'70. Fondatore a 20 anni di una compagnia teatrale, poi "scoperto" da Roger Corman che lo fa esordire alla regia nel '59 con *Beast from Haunted Cave*, Monte Hellman lega il proprio nome a quello di Jack Nicholson, con cui collabora, in scrittura e/o dirigendolo, per esempio in *Flight to Fury* (1964) e nei due atipici western *La sparatoria* e *Le colline blu*, entrambi del '66. *Strada a doppia corsia* arriva cinque anni più tardi, poi un'altra manciata di film fino al 2006 (*Trapped Ashes*) e almeno il triplo di progetti sfumati. In attesa di *Road to Nowhere*, pronto per il prossimo anno (?), il lettore avrà modo di inoltrarsi sui molteplici sentieri tracciati da un cineasta - come nota lo stesso Fadda - che tanto la critica quanto la storiografia hanno da sempre faticato ad inquadrare. Una raccolta di saggi (con un articolo di Quentin Tarantino scritto nel '93 per "Sight and Sound" e la riproposta di tre interviste ad Hellman, dalla più antica di Michel Ciment, passando per Franco La Polla fino a Brian Albright) che, anche desacralizzando (come fa Pezzotta con "Hellman, o della lentezza"), intende "cercare una traccia per orientarsi su un territorio in cui è davvero facile perdersi".



Michele Fadda (a cura di)
American Stranger
Il cinema di Monte Hellman
Edizioni Cineteca di Bologna
€12,00
Pagg. 178